

n. reg. PG 253 del 28.03.00 Euro 43,38 pagamento fattura Notaio A.

Fiduccia n. 20 del 28.02.00

- conto 04030001 – crediti per depositi riassicurazione attiva rischio commerciale

n. reg. CL 7 del 02.02.01 Euro 89.281,38 c/deposito chiusura esercizio

2000 Trattato di riassicurazione La Viscontea

- conto 05010001 – mobili e macchine d'ufficio

n. reg. FP 1377 del 31.10.00 Euro 6.482,57 fattura di acquisto Gesco

Italia Srl n. 387 del 20.09.00

n. reg. FP 1213 del 29.09.00 Euro 92,96 fattura Società Italiana Brevetti n.

408715 del 06.09.00

- conto 06020003 – fondo ammortamento impianti e macchinari

n. reg. CG 319 del 13.03.01 Euro 34.715,08 quota 2000 ammortamento

impianti

- conto 06040003 – riserva sinistri rischio commerciale assicurazione diretta

n. reg. Cg 255 del 26.02.01 Euro 851.275,83 variazione riserva esercizio

2000

- conto 07010002 – premi in corso di riscossione rischio politico

n. reg. PR 315 del 15.05.00 Euro 129,70 credito per premio Keramital

Rep. Ceca

- conto 10010003 – sinistri denunciati rischio politico

n. reg. CG 205 del 20.02.01 Euro 1.171.236.068,95 storno mancati

incassi inizio esercizio

Euro 1.045.505.540,16 rilevazione mancati incassi fine esercizio

- conto 10050001 – fideiussioni a garanzia

n. reg. CG 760 del 21.11.00 Euro 1.592.673,70 La Viscontea SpA per op.
SACE n. 95/125/W

n. reg. CG 810 del 21.12.00 Euro 29.862,63 Comit/Gruppo Intesa –
Banco Imbursa S.a.

n. reg. CG 811 del 21.12.00 Euro 49.771,05 Comit/Gruppo Intesa –
Banco National de Mexico

**- conto 11020005 – interessi di mora su recupero indennizzi rischio
politico**

n. reg. IR 85 del 06.12.00 Euro 123,99 ripartizione recupero Nigeria p.
87/1814/0C

- conto 11030002 – indennizzi assicurazione diretta rischio politico

n. reg. ID 26 del 10.02.00 Euro 127.674,97 delibera indennizzo Chase
Manhattan B. p. 88/944 Malawi

n. reg. ID 27 del 10.02.00 Euro 119.865,13 delibera indennizzo Chase
Manhattan B. p. 88/943 Malawi

- conto 11040019 – perdite su crediti rischio politico

n. reg. IQ 133 del 03.11.00 Euro 932.002,65 perdita credito indennizzo
Mediocredito Centrale

- conto 15010017 – compensi a terzi per prestazioni professionali

n. reg. FP 556 del 02.05.00 Euro 5.267,86 fattura Studio associato legale
tributario n. 822 del 31.03.00

- conto 15010037 – spese di rappresentanza

n. reg. TE 178 del 15.03.00 Euro 34,09 rimborso Pecorari colazione
Mediocredito

n. reg. TE 415 del 21.06.00 Euro 64,56 rimborso Direzione colazione
consulenti SACE

- conto 15010046 – manutenzione e acquisto materiali diversi

n. reg. FP 270 del 29.02.00 Euro 2.316,66 fattura Rentokil Initial spa n.
2041 del 31.01.00

n. reg. FP 528 del 20.04.00 Euro 704,96 fattura Eurosei n. 22290 del
23.03.00

H) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO

Nel redigere il bilancio in esame, SACE si è attenuta ai criteri – guida, in precedenza richiamati, previsti anche dalle più recenti normative. Risultano, altresì, opportunamente evidenziate le voci "Fondo di Dotazione" e "riserve tecniche".

Il giudizio sulla gestione dell'esercizio 2000 è complessivamente positivo tenuto anche conto che:

- mentre dal lato dei costi, l'accantonamento al fondo di riserva richiesto dal decreto istitutivo ha gravato sul risultato finale per Euro 1.066.584.935 e sono state registrate svalutazioni e perdite su crediti per Euro 353.639.965 (connesse in buona parte alla cessione al Ministero del Tesoro dei crediti ristrutturati);

- dal lato dei ricavi, sono stati registrati premi netti per Euro 174.539.883 e contributi in c/esercizio per Euro 955.465.848, realizzati quasi esclusivamente attraverso la riassegnazione dei recuperi incassati a fronte di accordi intergovernativi (Euro 903.820.158, di cui Euro 126.520.158 da ultimo assegnati dal Ministero del tesoro con la nota del 2/5/2001 – già citata nella precedente sezione “A” - , a valere sui recuperi anno 2000 incassati all’inizio del corrente esercizio) e solo in minima parte attraverso assegnazioni disposte con Legge Finanziaria (Euro 51.645.690).

Inoltre, ove si tenga conto della comparazione con i dati relativi all'esercizio 1999, emerge, per quanto riguarda i dati gestionali più significativi, un rilevante incremento delle attività a copertura del Fondo di Riserva, passate da Euro 255.000.000 ad Euro 1.338.511.429, a seguito dell'aumento degli impegni assunti, passati da 2.239 a 4.986 mln. di Euro con un incremento del 123%, dati che dimostrano che l'attività della SACE tende ad interpretare in modo più efficace le esigenze delle imprese. Detto ultimo aumento ha altresì comportato la variazione del fondo di riserva (al netto della quota ceduta in riassicurazione e degli adeguamenti cambi) pari ad Euro 1.066.584.935, di cui si è detto sopra.

Le disponibilità liquide sui c/c ordinari e sottorubricati e sul Fondo di Dotazione alla fine dell'esercizio presentano una diminuzione di Euro 336.450.562, posto che il risultato è al netto – in quanto indisponibili – degli attivi posti a copertura del fondo di riserva (pari ad Euro 684.691.271), che nell'anno 1999 erano pari a zero. Occorre altresì rilevare il cospicuo incremento dei premi netti che vanno da Euro 61.210.663 ad Euro 174.539.883, nonché il ridimensionamento delle riserve

relative a garanzia ex Lege 227/77, che si sono ulteriormente ridotte di Euro 100.478.597 in conseguenza della contrazione registrata nella sinistrosità delle relative polizze.

E' da porre in evidenza che un'ulteriore azione propulsiva di SACE dovrà tener conto dei vincoli di bilancio, degli accantonamenti a riserva, della presumibile domanda di indennizzi (oggi al 19%) e dell'entità del rischio sistemico.

Nel dare atto di quanto precede, il Collegio rileva, altresì, la congruità della relazione sulla gestione, illustrativa del documento di bilancio, nella quale sono evidenziati gli aspetti di maggiore rilevanza dello stesso.

Per altro verso, il Collegio – nel rinviare alle specifiche e dettagliate osservazioni formulate nel corso delle sue periodiche verifiche - di cui ai relativi verbali – ritiene, comunque, di evidenziare:

- a) l'esigenza di un monitoraggio attento del contenzioso in essere, tenuto conto dell'incidenza che gli esiti delle relative procedure giudiziali sono suscettibili di determinare sul risultato dell'esercizio;
- b) la necessità di una verifica puntuale, da parte dell'Istituto, sull'andamento degli impegni assicurativi e degli accantonamenti al fondo di riserva (pari, nella media dei due primi esercizi di attività dell'Istituto, al 21,8% degli impegni assunti), in relazione, sia alle categorie di rischio (soprattutto per i Paesi ad elevata esposizione), che alla tipologia delle operazioni assicurate sulle quali viene distribuito il portafoglio SACE.

In particolare il Collegio prende atto che l'Istituto ha intensificato l'analisi e lo studio dei temi relativi alla individuazione degli elementi di valutazione dei rischi.

Il Collegio prende atto al riguardo della costante attenzione posta dall'Istituto all'evoluzione dei mercati, che consente di meglio calibrare le decisioni in relazione al rischio Paese e alle attese del mondo imprenditoriale italiano. Essenziale sarà peraltro il confronto con il comportamento delle altre Ecas, seguendo con particolare attenzione la materia dell'impatto ambientale delle attività produttive, aspetto che tendenzialmente va assumendo crescente rilevanza.

Il Collegio prende atto che è proseguito il programma di riorganizzazione della struttura, che si auspica possa trovare la sua conclusione in tempi rapidi.

Il Collegio ritiene di dover, altresì, sottolineare che il processo di riforma delineato dal D. Lgs. 143/98 ed in particolare l'introduzione del "fondo di riserva", hanno consentito a SACE di improntare la propria attività a logiche e procedure di tipo aziendale e budgetario, pur conservando la caratteristica funzione istituzionale nel campo del sostegno pubblico al processo di internazionalizzazione del sistema economico italiano e, più in particolare, al credito all'esportazione.

Si evidenzia comunque che l'esercizio 2000 – che si può definire "esercizio pilota" in quanto è il primo anno "pieno" di attività ex D. Lgs. 143/98 – ha mostrato alcuni aspetti peculiari che, in considerazione dell'importanza e complessità che il fondo di riserva riveste nell'ambito della programmazione e razionalizzazione dell'attività dell'Istituto, richiedono un maggior approfondimento ed affinamento di tecnica gestionale, in stretta collaborazione con l'Amministrazione vigilante.

Ciò al duplice fine di assicurare che le procedure amministrative utilizzate siano in linea con le nuove disposizioni, e che la loro corretta interpretazione ed applicazione consenta all'Istituto, unitamente all'Amministrazione vigilante ed al CIPE, di programmare e adottare appropriate scelte gestionali in stretta correlazione con la

dinamica finanziaria dell'attività assicurativa di SACE o in alternativa, e qualora se ne ravvisi l'utilità, promuovere eventuali modifiche a livello normativo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

dott. Giovanni Valente: Presidente;

dott. Piero Antonio Cinti: revisore effettivo;

dott. Salvatore Pappalardo: revisore effettivo;

dott.ssa Virginia Imperi: revisore supplente;

dott. Piero Pilleri: revisore supplente;

dott. Severino Prato: revisore supplente.

Handwritten signatures of the members of the Collegio dei Revisori dei Conti, corresponding to the list on the left. The signatures are: Giovanni Valente, Piero Antonio Cinti, Salvatore Pappalardo, Virginia Imperi, Piero Pilleri, and Severino Prato.

PAGINA BIANCA

**Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Rendiconto relativo all'esercizio
2000 della gestione fuori bilancio dei crediti di spettanza del Ministero del
Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica ex art. 7 comma 2
D.Lgs. n. 143/98**

Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs.143/98, istitutivo del nuovo Ente, i crediti verso Paesi esteri per indennizzi pagati da SACE e da recuperare, oggetto di accordi bilaterali di ristrutturazione, sono ceduti al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (Ministero del Tesoro) all'atto del perfezionamento degli Accordi stessi.

Il Ministro del Tesoro, avvalendosi della facoltà prevista all'art. 7 citato, con proprio decreto adottato in data 4.11.1999, ha affidato all'Istituto, a decorrere dall'1.7.1999, la gestione di tali crediti, inclusi quelli derivanti dalla precedente gestione della "cessata" SACE", unitamente alla gestione dei crediti derivanti dall'eventuale attivazione della garanzia statale di cui all'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 143/98 che assiste gli impegni assicurativi e le garanzie passive rilasciate da SACE.¹

Le somme recuperate a fronte dei cosiddetti "crediti con Accordo", detratta la quota spettante agli operatori economici indennizzati da SACE, affluiscono sul c/c n. 20013 appositamente acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato ed intestato al Ministero del Tesoro; quest'ultimo, a norma dell'art. 7, comma 2 bis, D. Lgs. 143/98 (come integrato dal D. Lgs. 170/99), può utilizzare le relative disponibilità finanziarie per le esigenze di SACE.

¹ E' utile precisare che detta garanzia è del tutto analoga a quella già prevista dalla precedente normativa nella materia (v. art.3, Legge 227/77), e che dal 1977 al 30.6.1999 (data di soppressione della "cessata" SACE), non è stata mai attivata. È ragionevole pertanto evidenziare che, salvo particolari situazioni eccezionali, l'attivazione della gestione di tale specifica categoria di crediti rappresenta una circostanza alquanto remota.

In proposito il Collegio evidenzia che il quadro di riferimento normativo sopra esposto ha contribuito a chiarire "l'effettiva natura di tali crediti, che, a ben vedere, apparterrebbero non già alla sfera giuridica della SACE, ma, più propriamente, a quella del Tesoro dello Stato" (relazione della Corte dei Conti, Sezione Controllo Enti). Infatti, pur in considerazione della obiettiva complessità e della delicatezza della materia, l'esigenza di tale chiarimento era stata da tempo rilevata sia dagli organi dell'ente, che dall'Amministrazione vigilante come pure dalla stessa Corte dei Conti.

Quanto all'aspetto contabile il Collegio rileva che, per quanto attiene al profilo civilistico del bilancio dell'Istituto, i crediti in esame, in base alle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 143/98, sono correttamente inseriti nei conti d'ordine. Per quanto si riferisce invece, all'aspetto "pubblicistico" va evidenziato che la forma gestoria autorizzata dall'art. 7 del citato D. Lgs. 143/98, è riconducibile nel novero delle gestioni fuori bilancio in quanto, se pur non operante nell'ambito dell'Amministrazione dello Stato, ha per oggetto fondi pubblici.

Per tale motivo – ancorché non espressamente previsto dalla ricordata disposizione istitutiva – si condivide la scelta dell'Istituto di inviare al sindacato parlamentare ed al controllo della Corte dei Conti il relativo rendiconto annuale che, in via generale, non può non tenere conto della specificità della gestione cui attiene.

Il rendiconto finanziario 2000, è stato redatto ai sensi dell'art. 24 della legge 559/93 e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione contestualmente al bilancio di esercizio dell'Istituto. Successivamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione detto documento sarà inviato al Ministero del Tesoro ed alla Corte dei Conti ai fini del referto annuale al Parlamento di cui alla citata Legge 559/93.

Sezione A – Rendiconto finanziario

L'Istituto ha articolato la rendicontazione della gestione in due Sezioni, di cui la prima: Sezione A, è costituita dal modello di rendiconto di cassa predefinito con il Decreto del Ministro del Tesoro del 14.12.1977. Ciò allo scopo di fornire, per quanto possibile ai competenti organi di controllo, una base informativa omogenea, rispetto a quella di altri organismi gestori, in ordine all'andamento ed ai risultati della gestione stessa.

In sintesi, detto rendiconto finanziario evidenzia i seguenti dati:

Totale entrate	euro	582.670.884	Lit. 1.128.208.150.627
-----------------------	------	-------------	------------------------

Totale uscite -	euro	573.079.623	Lit. 1.109.636.881.627
------------------------	------	-------------	------------------------

di cui:

Euro 776.200 avanzo 1999

Euro 572.303.423 anno 2000

Avanzo dell'esercizio	<u>euro</u>	<u>9.591.261</u>	<u>Lit. 18.571.269.000</u>
------------------------------	-------------	------------------	----------------------------

quale differenza fra l'ammontare complessivo dei crediti della specie incassati nell'esercizio 2000 dall'Istituto e quello dei versamenti sul conto di Tesoreria Centrale intestato al Ministero del Tesoro, effettuati da SACE nello stesso periodo.

Il saldo di Euro 9.591.261 (pari al Lit. 18.571.269.000) rappresenta pertanto il residuo da trasferire al predetto Ministero a valere sulle somme recuperate in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario.

L'allegato 1A al citato rendiconto espone analiticamente le somme incassate nel periodo di rendicontazione distinte per quota capitale, interessi di accordo e differenze di cambio, per un totale, come già detto, di euro 582.670.884/Lit. 1.128.208.150.627.

Sezione B – Rendiconto sulla gestione dei crediti di spettanza del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Al di là delle mere risultanze numeriche, più dettagliati e utili elementi informativi relativi alla gestione dei crediti in argomento possono essere rilevati dal rendiconto sulla gestione nella sua globalità: Sezione B, nonché dalla relazione predisposta dall'Istituto. Gestione le cui operazioni - giova evidenziare - così attive come passive, possono essere fortemente influenzate da circostanze eterogenee ed esterne quali, ad esempio: la capacità di ciascun Paese debitore di far fronte con regolarità ai propri impegni ovvero la sopravvenuta dichiarazione di moratoria; le esigenze funzionali di SACE di natura finanziaria; la politica di rigore del bilancio dello Stato; l'adozione da parte dell'Italia di possibili iniziative finalizzate, oltre che alla ristrutturazione, alla riduzione o all'annullamento di tali crediti; ecc..

In merito a quest'ultima peculiare circostanza il Collegio ritiene opportuno richiamare le disposizioni previste in materia di cancellazione del debito dalla Legge 209/2000, la cui applicazione avrà ricadute concrete oltre che sull'attività di SACE, in misura più incisiva sulla gestione in esame a partire dall'anno 2001 e richiederà un impegno aggiuntivo, sia qualitativo che quantitativo, non indifferente da parte dell'Istituto.

D'altro canto l'obiettivo complessità e peculiarità delle situazioni correlate alla organizzazione ed amministrazione (in senso lato) della materia, rappresentano la caratteristica e nel contempo la motivazione che hanno determinato il legislatore ad autorizzare tale gestione speciale.

Il prospetto di rendiconto di cui alla Sezione B riporta, limitatamente alla quota capitale:

- i) la consistenza iniziale (1° gennaio 2000) dei crediti con accordo ceduti al Tesoro e da questi affidati in gestione all'Istituto, pari a euro 10.330.077.710/Lit. 20.001.819.567.542;
- ii) i movimenti finanziari verificatisi nel periodo di rendicontazione: in diminuzione (per quote incassate o riconosciute irrecuperabili), in aumento (per indennizzi pagati inclusi in preesistenti accordi bilaterali o per accordi bilaterali perfezionati), le rettifiche e gli adeguamenti ai cambi di fine anno;
- iii) la consistenza al 31 dicembre 2000, risultante a seguito delle predette movimentazioni, dei crediti gestiti per conto del Ministero del Tesoro pari a euro 11.051.733.341/Lit. 21.399.139.716.177 (valori aggiornati ai cambi di chiusura dell'esercizio).

Da ultimo gli **Allegati 1B e 2B** espongono, in modo ancora più analitico, rispettivamente le movimentazioni trattate per ciascun Paese debitore e per divisa estera originaria (All. 1B), e la consistenza dei crediti gestiti con evidenza della posizione debitoria, al 31 dicembre 2000, di ciascun Paese estero nei confronti del Ministero del Tesoro.

Sostanzialmente il Collegio ritiene che i documenti esaminati rispondono, nel complesso, alle esigenze di informazione e trasparenza connesse alla natura pubblica dei crediti in esame e consentono un adeguato riscontro dell'operato dell'Istituto.

Tuttavia il Collegio ribadisce la raccomandazione che l'Istituto provveda, per il futuro, a porre in essere le necessarie iniziative al fine di integrare, in particolare, il rendiconto sulla gestione (Sezione B), con i dati relativi anche agli interessi previsti dagli accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione.

Al termine il Collegio dà atto della corrispondenza dei dati contenuti nel rendiconto con le relative situazioni contabili.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

dott. Giovanni Valente: Presidente;

dott. Piero Antonio Cinti: revisore effettivo;

dott. Salvatore Pappalardo: revisore effettivo;

dott.ssa Virginia Imperi: revisore supplente;

dott. Severino Prato: revisore supplente.

[Handwritten signatures and names:]
Giovanni Valente
Piero Antonio Cinti
Salvatore Pappalardo
Virginia Imperi
Severino Prato